

I
-
-
U
-
-
A
-
-
V

Università Iuav
di Venezia



MA XXI
Museo nazionale
delle arti
del XXI secolo



Fondazione Aldo Rossi



ALDO ROSSI E LA CORNICE VENEZIANA

conferenza di
Alberto Ferlenga
rettore Università Iuav di Venezia

24.10.2017 ore 12
inaugurazione
aula magna



foto collezione privata Aymonino

mostra

24.10 > 13.12.2017
Tolentini
galleria del rettorato

mostra a cura di

Fernanda De Maio e Patrizia Montini Zimolo

allestimento e progetto grafico di

Antonella Indrigo e Elisa Petriccioli

La mostra **Aldo Rossi e la cornice veneziana** attesta il profondo e ambiguo legame tra l'architetto milanese e questa città dove ha trascorso gran parte della sua vita come assistente universitario, professore, direttore della Biennale, architetto.

In mostra quindi, i progetti, realizzati o pensati per Venezia, architetture in alcuni casi destinate a durare poco più di una stagione, difficilmente classificabili, architetture effimere sono esposte nei disegni originali appesi alle pareti della Galleria del rettorato: allestimenti per la Biennale di Venezia, Cannaregio ovest, Giudecca, Sacca Fisola, Festa della Sensa, il Palazzo del Cinema al Lido, il Teatro la Fenice, insieme ai relativi modelli. Frammenti e parti degli edifici costruiti si rispecchiano poi nelle trenta foto di Luigi Ghirri, il fotografo che meglio d'altri ha saputo catturare attraverso il suo sguardo le opere di Aldo Rossi e ha trovato un modo nuovo di raccontare l'architettura. Ci sono soprattutto materiali fotografici, scritti, riflessioni, lezioni, libri, dispense, pubblicazioni, che testimoniano di una lunga attività, sviluppata in tempi diversi, che affonda le sue radici a Venezia, nel territorio veneto e nell'eredità palladiana, ma che si è poi diffusa nel mondo, cambiando per sempre il modo di pensare e fare l'architettura.

Una nota a parte va alla rassegna dei quaderni azzurri, una strana sorta di diario, dove note, citazioni, segni di un viaggio, di un ricordo, di un oggetto da museo rimandano sì al vissuto personale dell'autore, ma contemporaneamente al vissuto di molte altre persone.

Venezia, come tutte le grandi città o come le capitali non poteva essere vista con preoccupazioni municipalistiche, non poteva che porre agli architetti dei problemi generali.

A. Rossi, III Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, 1985

L'omaggio dello luav a Aldo Rossi parte soprattutto dalla considerazione che le sue lezioni, il suo insegnamento, le sue riflessioni non si sono aremate dentro la rassicurante cornice della scuola e della città lagunare ma, come è per tutta la sua opera, da qui sono rimbalzati in tutto il mondo, aprendo a possibilità e interpretazioni originali su tematiche estremamente attuali della città contemporanea. L'universo veneziano, come altri universi urbani a lui cari, è diventato nelle mani di Aldo Rossi linfa vitale per riflettere su questioni irrisolte e di grande importanza non solo per Venezia e il suo territorio, ma per tutte le città in divenire.

La mostra tesse un sottile legame con un'altra mostra "Aldo Rossi. Il gran Teatro dell'Architettura" che si svolge in contemporanea presso il Politecnico di Milano, unendo le due città, Milano e Venezia in un solo omaggio al grande architetto.

I materiali della mostra provengono dai seguenti archivi e da collezioni private

Centro Archivi di Architettura della Fondazione Maxxi, Roma; Archivio Storico delle Arti Contemporanee ASAC della Biennale di Venezia; Archivio Storico della Fondazione Teatro La Fenice, Venezia

con il patrocinio di

Fondazione Aldo Rossi, Milano; Politecnico di Milano; Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Venezia

orario di apertura:

lunedì > venerdì, ore 10,30 > 17,30

la mostra resterà chiusa

lunedì 20 e martedì 21 novembre 2017